Anno XLVI - N. 42

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 11 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le accoglienze fraterne al battaglione eritreo

NUOVI ATTACCHI A TOBRUK, DERNA E BENGASI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il gen. Caneva ha convinto tutti della bontà della sua tattica

ROMA, 10. — *Il Messaggero dice che il generale Caneva ha ormai completato la serie dei suoi colloqui con il governo e si appresta a lasciare nuovamente l'Italia per restituirsi a Tripoli. Pare che egli sia riuscito a convincere tutti che la tattica migliore è quella usata da lui; di prudenza vigile e sicura da incognite pericolose e una propaganda lenta ma assidua fra l'elemento arabo. Questo intanto è certo che in seguito agli ottimi risultati dati dagli indigeni assoldati sotto le armi sarà aumentato immediatamente il numero delle truppe mercenarie. Altro notevole contributo di attività morale e materiale sarà portato dalle truppe coloniali del battaglione eritreo costituito con i migliori elementi che si avevano a nostra disposizione nella nostra più antica colonia africana e sarà inoltre resa più intensa, anche a mezzo di migliaia di indigeni allettati da premi vistosi, la caccia del contrabbando in favore dei turchi.*

Due attacchi a Derna e Tobruk

TRIPOLI, 9. — (ore 22.10). — Ufficiale. — *La situazione generale è invariata. Una ricognizione di cavalleria spintasi ad oriente di Ain Zara non ha incontrato il nemico.*

DERNA, 9. — Ufficiale. — *Stamane il nemico in forza considerevole si dirigeva verso la località dove è in costruzione un nuovo nostro fortino, ma lo spiegamento di nostre truppe a maggior protezione dei lavori lo ha indotto a ritirarsi ed a sottrarsi al combattimento senza colpo ferire.*

TOBRUK, 9. — Ufficiale. — *Stamane il nemico ha pronunziato un piccolo attacco contro il forte subito respinto dalla nostra fucileria. Il nemico è poi stato inseguito nella sua ritirata dal fuoco della nostra artiglieria da campagna che gli ha inferto delle perdite. Nessuna perdita da parte nostra.*

L'entusiastica accoglienza fatta al battagl. degli ascari eritrei

L'ORDINE DEL GIORNO DEL GEN. FRUGONI

TRIPOLI, 9. — (ore 18.50). — Ufficiale. — *Oggi è giunto il battaglione degli ascari eritrei ed è entrato in città al canto di inni guerrieri. Gli ascari vestiti di bianco con una fascia alla vita indicante il battaglione di provenienza hanno sfilato con i cammellieri alla testa dinanzi alla sede del comando attraversando le vie della città. Essi hanno prodotto una buona impressione sugli indigeni rimasti ammirati per l'entusiasmo che animava i soldati coloniali italiani, benchè di religione mussulmana.*

Le truppe italiane hanno loro fatto una fraterna entusiastica accoglienza.

Si narrano numerosi episodi. Agli arabi che domandavano se fossero mussulmani, essi rispondevano: «Sì, siamo mussulmani, ma italiani».

Il bel battaglione agli ordini del maggiore De Marchi, vecchio ufficiale coloniale, ha preso alloggio nell'ex-accampamento del 63.o fanteria.

Il facente funzioni di governatore generale Frugoni ha emesso il seguente ordine del giorno:

«Ai fieri soldati che la colonia nostra del Mar Rosso ci manda, io porgo il saluto di S. E. il comandante in capo del corpo di spedizione e mio e delle truppe tutte che in Tripolitania e Cirenaica combattono nel nome di Italia.

«Il battaglione ravviva in noi il sacro ricordo dell'eroiche prove compiute nelle passate lotte africane da Keren a Tukruf. Ne fanno parte la seconda compagnia del battaglione Galliano che tra le sue tradizioni conta Keren, Asmara, Cassala, Halay, Coatit, Senafè, Debrahaila, Makallè, Adua, Monte Mokra, Tokruf; la quinta compagnia del battaglione Toselli, la quale dopo le prove di Halai, Coatit, Senafè, Debra Haila si sacrificò con l'eroico comandante del battaglione Toselli, che combattè a Kassala e a Debra Aila e poi si immolò ad Adua sostenendo alla avanguardia il primo impeto delle orde abissine.

«Ufficiali! Sottufficiali! Caporali e soldati! del corpo di spedizione combatteranno al vostro fianco cento veterani di quelle gloriose giornate i quali nel vostro valore troveranno il ricordo vivente delle superbe virtù di coloro che li educarono all'amore di Italia!

«Ad essi, al bel battaglione di cui fanno parte vanno nel momento in cui toccano questa terra consacrata all'Italia dal vostro sangue l'augurio che possano aggiungere nuove glorie alla storia delle truppe coloniali dell'Eritrea.

F.to: Ten. Gen. *Frugoni*

Altri particolari sullo sbarco

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 8: Stamane all'alba si è ancorato nel nostro porto il piroscafo *Cavour*, con a bordo il battaglione degli ascari eritrei, destinati al corpo di spedizione. La notizia dell'arrivo si è diffusa in un attimo per la città richiamando una grande folla nelle adienze della Dogana e delle vie che gli ascari dovevano percorrere.

Appena compiuti lo sbarco, il battaglione si divise in compagnie aventi ciascuna alla testa gli ufficiali che cavalcavano su muletti e sui cavallini eritrei ed è entrato in città preceduto da uno squadrone di cammellieri. Gli ascari che vestivano la loro uniforme bianca con fez rosso fiammante procedevano cercando e cantando i loro caratteristici inni di guerra e di gioia.

Dinanzi al castello il generale Frugoni assisteva alla marcia.

Alloggiati nelle baracche i nuovi venuti hanno subito fraternizzato con i nostri soldati di ogni arma che si sono recati a salutarli.

Ciò che è inevitabile

PARIGI, 10. — Il *Petit Journal* scrive: Se le ambizioni rivali dei due gruppi di potenze si concentreranno sulla questione orientale, sia pure temporaneamente, il concerto europeo potrà fare intendere la ragione alla Porta. Certo noi comprendiamo che sia cosa assai dolorosa per la Turchia abbandonare la Tripolitania. Ma può essa sperare di riconquistarla prolungando le ostilità? No, poichè potrà sempre inviarvi truppe per soccorrerla e poichè gli italiani con maggiore o minore difficoltà, ma sicuramente finiranno per avere ragione della resistenza che vi incontrano. Presto o tardi essa dovrà rassegnarsi a questo crudele sacrificio ed è inutile differire più a lungo ciò che è inevitabile. I turchi ragionevoli, non ne dubitiamo, accetterebbero non senza segreta soddisfazione che si offrisse loro la mano, ciò che tutelerebbe la loro dignità. Alcuni compensi potrebbero forse essere dati alla Turchia sotto la forma di un aumento dei dazii doganali, mediante il suo impegno di applicare in Albania e altrove tutte le riforme promesse e la cui mancata attuazione provoca continuamente una agitazione pericolosa per l'esistenza stessa dell'Impero.

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL "REICHSTAG"

BERLINO, 10. — Il deputato del centro, dott. Spahn, stato ieri presidente del Reichstag, ha dichiarato stamane che depone la carica. Questa dichiarazione era stata preceduta da una lunga conferenza della frazione del centro. La elezione del nuovo presidente fu indetta per mercoledì. Martedì però incomincierà la discussione del bilancio, e quindi la seduta sarà presieduta dal primo vice-presidente il socialista Scheidemann e dal nazionale-liberale Paasche. Nei circoli parlamentari si ritiene probabile che sarà eletto presidente il nazionale-liberale principe Schönaich-Karolath.

Libelli contro gli imperiali di Germania

LIPSIA, 10. — Furono sequestrati libelli stampati in Svizzera, che si attribuiscono a un ex-funzionario del Ministero germanico degli esteri, e sono diretti contro l'imperatore, la famiglia imperiale, gli ufficiali germanici e la casta dei giudici. Un altro opuscolo conterebbe offese contro il re di Sassonia. L'autore di questo opuscolo sarebbe un barone Lepel.

Un altro incidente nella marina francese

VIENNA, 10. — La *Zeit* ha in data di Tolone: In conseguenza di un corto circuito, è scoppiato a bordo dell'incrociatore corazzato *Brennus* un incendio che causò grave panico fra l'equipaggio. Il fuoco potè presto essere spento.

L'accordo franco-tedesco al Senato francese

PARIGI, 10. — (Senato). — L'aula e le tribune sono gremite. Continua la discussione sull'accordo franco-tedesco.

Meline crede che sarebbe stato sicuro interesse economico attenersi all'atto di Algesiras, migliorato dal trattato 1909. L'oratore critica il regime della porta aperta applicato al Marocco. Dice che non vuol fare della politica di malumore che potrebbe pregiudicare *l'entente* necessario. Soggiunge che si farà pagare molto caro alla Francia il diritto di lavorare per gli altri. Fa assegnamento sul governo per ridurre al minimo necessario i sacrifici del protettorato e per tutelare gl'interessi della difesa della nazione. Ora il sacrificio è compiuto. Auguriamo che possa essere utile alla pace del mondo.

Poincarè prende la parola. Dice che come capo del governo conserva la stessa opinione che espresse come relatore del trattato franco-tedesco. Non è perfetto e non poteva esserlo, ma è desiderabile che si approvi. Se esso fosse respinto andremmo incontro a difficoltà e dovremmo considerare il nostro protettorato finito. Dovremmo forse abbandonare la politica che abbiamo seguita in Africa fino dal diciottesimo secolo.

Il presidente del consiglio continua dicendo che i trattati d'Algesiras e del 1909 non ebbero per la Francia il valore che ha il trattato attuale dopo l'adesione delle potenze e il voto della Camera. Un ritorno al regime del 1909 sarebbe impossibile; abbiamo preso impegni dinanzi all'Europa e dobbiamo mantenerli. Il rigetto del trattato o una sua approvazione con maggioranza insufficente diminuirebbe il prestigio della Francia e nocerebbe alle nostre alleanze (*applausi*). La politica della Francia resterà, dopo l'accordo, quale essa non cessò di essere durante questi ultimi anni. La nostra libertà resta intera per prendere una decisione; ma il rigetto del trattato sorprenderebbe vivamente l'Inghilterra che accolse la sua conclusione con cordiale premura. Poincarè dimostra che la Francia sistemò i suoi interessi nel Mediterraneo con l'Italia e con la Spagna. Occorre intendersi coll'Inghilterra. Il trattato del 1909 era una tappa del trattato del 1911 e una transazione avrebbe essa potuto essere migliore? Non è questa questione che il governo attuale deve troncare. Il governo esaminò il trattato, parola per parola, e fu unanime nel pensare che poteva essere votato, perchè malgrado tutto noi ricaviamo vantaggi apprezzabilissimi.

Poincarè continua dicendo di riconoscere il valore dei territori ceduti al Congo, ma nota che i coloniali tedeschi non sono soddisfatti di ciò che ottengono. Siamo in grado di difenderci, egli dice, con successo contro la penetrazione dell'influenza germanica. Ci basterà dare ai nostri vicini l'impressione di una cortese perseveranza e fermezza (*mormorio a destra, benissimo sugli altri banchi*).

Il fiero discorso di Winston Churchill ai cantieri di Glasgow

LONDRA, 10. — Mentre a Berlino lord Haldane, ex-ministro della guerra e lord Beresford vecchio illustre ammiraglio d'Inghilterra sono accolti con inusitata cortesia dalla Corte imperiale — e con la sola loro presenza, nella capitale Tedesca, attestano il desiderio di rendere più cordiali o almeno meno aspre le relazioni fra le due grandi potenze — a Glasgow, il nuovo energico ministro della Marina, Winston Churchill pronunciò un notevolissimo discorso.

Egli disse anzitutto.

« Le nostre forze navali servono essenzialmente alla difesa, e non nutriamo intenzioni aggressive, non ne avemmo mai, nè le supponiamo nelle altre grandi potenze ».

Poi continuò: « Confido che la Germania, conserverà la sua attuale grandezza e sarà nostra amica (*applausi*). Per noi la flotta è una necessità, mentre per i tedeschi — da certi punti di vista — può essere considerata una specie di lusso. Dalla potenza sul mare dipende invece l'esistenza della Granbretagna. Essa perirebbe, e verrebbero distrutti tutti i nostri beni, tutta la grande ricchezza accumulata con lavoro e sacrifici secolari, se la nostra prevalenza sul mare fosse compromessa. E' la flotta sola, che procaccia alla Granbretagna la sua posizione di grande potenza, mentre la Germania era una grande potenza già prima di possedere una sola nave! »

« Queste circostanze — soggiunse il ministro — si dovrebbero tenere sempre presenti. Il Governo inglese è risoluto a mantenere la supremazia sul mare, posseduta dal nostro paese, ed io non rimarrei un solo giorno all'ammiragliato se non avessi il convincimento che nel presente e nel futuro si faranno tutti i passi a ciò necessari ».

Dopo aver detto che l'Inghilterra ha i mezzi per mantenere la sua supremazia sui mari e dispone di 178 mila marinai bene addestrati, Winston Churchill concluse:

« Se un giorno realmente la rivalità sul mare diminuisce o non con le sole parole, ma anche coi fatti, quel giorno noi lo saluteremmo con grande gioia. Qualora però sul continente si continuasse la gara, noi non avremmo nessuna difficoltà di affrontarla e non solo aumenteremo il numero delle navi, ma muteremo anche la proporzione in cui la nostra flotta sta a quella delle altre grandi potenze, sicchè la nostra superiorità percentuale, col crescere della tensione, diverrà sempre maggiore e più larga e noi potremo essere più sicuri che mai che nessun'altra potenza potrà sorpassar-

« Costruisca pure il popolo di Glasgow il suo grande dock al Clyde, per appoggiare la flotta, che rende possibile all'Inghilterra battere nel mondo la sua via senza cercare conflitti, ma anche senza temerne! »

La visita di lord Haldane a Berlino

I commenti a Berlino

BERLINO, 10. — In luogo competente si dichiara circa le relazioni anglo-germaniche non potersi negare che la visita di Haldane sia un sintomo della crescente simpatia dell'Inghilterra per la Germania. Invece devono accogliersi con diffidenza le voci di trattative concrete fra i due Governi; e men che meno credere che queste pretese trattative potrebbero riferirsi al problema del disarmo navale; di ciò del resto, si saranno convinti certamente anche gli ottimisti più impenitenti dopo il discorso di ieri di lord Churchill.

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 10. — Il *Daily Telegraph* scrive che vi è motivo di credere che l'importanza della visita di Lord Haldane sia stata esagerata. Durante il suo soggiorno nella capitale tedesca ove conta molti amici Lord Haldane si intrattenne con parecchi personaggi influenti sulle relazioni fra l'Inghilterra e la Gearmania che furono trattate in termini generali. Si spera che tali colloqui dissiperanno alcune divergenze fra i due paesi. Lord Haldane non discuterà le proposte relative alla riduzione degli armamenti.

Non si attende dunque alcun risultato da questa visita, ma soltanto una intensificazione di più cordiali relazioni tra l'Inghilterra e la Germania.

I commenti della stampa francese

PARIGI, 10. — I giornali continuano ad annettere una grande importanza politica al viaggio di lord Haldane a Berlino e rilevano le accoglienze fatte ieri dall'imperatore al negoziatore inglese. Essi vi vedono la preoccupazione dell'Inghilterra e della Germania di giungere ad una *entente*.

I doni di Guglielmo a Haldane

BERLINO, 10. — L'imperatore Guglielmo regalò ieri a lord Haldane un prezioso vaso di porcellana ed oggi il proprio busto. Prima del pranzo dal cancelliere dell'impero, Haldane fece una visita a Kiderlen-Wächter.

Per la flotta germanica

BERLINO, 10. — Il disegno di legge navale sarà presentato prossimamente al Reichstag. Le domande in più saranno tenute entro limiti ristretti.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

La pace torna a Lisbona

LISBONA, 10. — I ministri, i comandanti militari e della polizia il governatore civile di Lisbona riuniti a consiglio si occuparono della situazione attuale. L'ordine pubblico sembrando ristabilito si toglierà prossimamente lo stato d'assedio.

Azevedo si difende energicamente

LISBONA, 10. — Il giornale *Dia* pubblica una lettera di Josè Azevedo ex-ministro degli esteri della monarchia, attualmente detenuto in carcere, Josè Azevede smentisce in modo formale le informazioni di un giornale secondo le quali egli avrebbe proposto al consiglio dei ministri l'intervento di una potenza estera negli affari interni del Portogallo. Azevedo smentisce pure l'esistenza dei qualsiasi documento che si riferisca a tale affare.

L'inondazione nella penisola iberica

Il Re nei paesi colpiti dal disastro

MADRID, 10. — Il Re e il presidente del Consiglio sono partiti per Siviglia onde visitare i luoghi inondati. Canalejas ritornerà a Madrid lunedì, mentre il re si tratterà nelle regioni inondate più a lungo. E' probabile che si rechi a Cordova ed in altre località colpite dal disastro. Alfonso 13.o fu salutato alla stazione dalla famiglia reale, dai deputati, senatori, dalle autorità e da pubblico numeroso.

OPORTO, 10. — La piena aumenta sempre più. Alcune imbarcazioni e la scialuppa *Giquita* sono affondate.

LISBONA, 10. — I danni causati dal crollo del molo ammontano ad alcuni milioni di franchi. Le acque hanno invaso la ferrovia del Douro. A Celtas la circolazione dei treni è interrotta.

IL BRIGANTAGGIO NEL MESSICO

NEW YORK, 10. — Da qualche giorno le compagnie che fanno i servizii postali rifiutano di accettare oggetti preziosi in destinazione delle provincie messicane di Quanalmato e Mihoacan perchè sono infestate dai briganti. In un combattimento avvenuto nei pressi della città di Galupo nella provincia di Guadelaiara sono morti 15 ribelli e sette federati.

UNA RIVOLTA nelle colonie portoghesi

LISBONA, 10. — Alla Camera dei deputati il presidente del consiglio rispondendo ad una interrogazione ha detto che una rivolta è veramente avvenuta a Timor per opera di qualche gruppo di indigeni. Durante la rivolta un ufficiale è rimasto ucciso. Alcuni ufficiali e soldati sono rimasti feriti.

Il monumento dello Zar Alessandro

PIETROBURGO, 10. — Lo Zar ha ricevuto in udienza lo scultore italiano prof. Raffaele Romanelli che vinse il primo premio del concorso internazionale per il monumento all'imperatore Alessandro.

Un'altra condanna per spionaggio

WINCHESTER, 10. — Heinrich Grosse il tedesco arrestato per spionaggio è stato condannato a tre anni di carcere.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 febbraio)

Affari approvati

Udine — Consorzi di difesa della sponda destra del torrente Torre — Bilancio preventivo 1912.

Tolmezzo — Consorzio Boschi Carnici — Vendita faggio del bosco Muser.

Gemona — Regolam. per l'uso dei beni immobili dell'ex-convento di S. Antonio.

Tricesimo — Permuta terreno con la ditta Angeli Arturo e Vincenzo.

Valvassone — Spesa per ricostruzione del campanile.

Paluzza — Uso del Fontanone di Timau per produrre energia elettrica — Utilizzazione boschi comunali.

Sedegliano — Autorizzazione a stare in lite in causa Di Lenardo e Molaro.

Attimis — Compromesso coi frazionisti di Forame per regolarizzazione beni incolti.

Nimis — Alienazione beni comunali.

Resia — Concessione piante a Madotto Antonio.

Sutrio — Modifiche regolamento messo comunale.

Comeglians — Vendita piante bosco Mieli.

S. Vito al Tagliamento — Aumento salario al bidello Rigoli ed alla bidella di Pradolone.

Casarsa — Servizio Veterinario: modifiche al capitolato. Impianto telefono.

Ronchis — Regolam. impiegati e salariati.

Roveredo — Indennità ai maestri per l'alloggio.

Spilimbergo — Modifiche al capitolato medico.

Artegna — Illuminazione elettrica.

S. Vito al Tagliamento — Aumento stipendio al maestro della scuola di disegno.

Bagnaria Arsa — Tassa famiglia: nuova tariffa.

Sauris — Concessione piante ai danneggiati dall'incendio.

Forni Avoltri — Edificio scolastico del capoluogo: prestito provvisorio.

Latisana — Aumento stipendi e salari al personale dipendente.

Latisana - Frisauco — Cassa pensioni: fogli di detrazione.

Tramonti di Sopra — Modifiche regolamento prestazioni in natura.

Lauco — Affranco censo dovuto dal comune di Enemonzo.

Decisioni varie

Acquedotto del Poiana. — Progetto per L. 2.334.079,44 — Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Approva, esprimendo parere favorevole per la costituzione del Consorzio.

Comuni vari — Abbonamento alla raccolta ufficiale delle leggi e decreti. Dichiara l'obbligatorietà delle spesa e diffida a pagare, salvo a provvedere di ufficio.

Lestizza — Mutuo L. 45.000 per l'edificio scolastico. Non approva.

Lusevera — Regolamento diritto di pascolo sui beni comunali. Non ha provvedimenti da prendere.

Lestizza — Faedis — S. Martino al Tagliamento — Tramonti di Sopra — Arta — Pravisdomini — Talmassons — Vito d'Asio — Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Maniago — Regolam. polizia urbana.

Paularo — Utilizzazione piante boschi Costellirs e Rovis.

Ovaro — Tariffa tassa bestiame.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale

Ci scrivono, 10, (n.):

Il Consiglio Comunale riunitosi questa sera ha:

— Approvato in seconda lettura la installazione di 2 lampade elettriche nel capoluogo e 2 nella frazione di Savorgnano; ed in prima lettura la installazione di 3 lampade nella frazione di Gleris.

— Approvato un nuovo riparto di servizio sanitario del comune e deliberato l'istituzione di un posto di chirurgo per l'ospedale, fissate inoltre le condizioni e le norme del concorso.

— Ha deliberato un aumento di stipendio al vice segretario Pellegrini.

*** Abbiamo notizia che il quindicenne Luigi Fabbro, del cui ferimento demmo notizia, migliora.

Da CIVIDALE

Annegata a 83 anni - Il mercato - Cronaca del carnovale

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri mattina venne trovata annegata, in una pozza d'acqua, nei pressi della casa colonica in Zuccola, località Fortino, fuori porta S. Domenico, la vecchia Cumini Lucia di anni 83.

I famigliari non trovandola a letto, la ricercarono, e con loro raccapriccio la rinvennero galleggiante nell'acqua stagnante.

La donna si era alzata prima del solito, e preso un catino si era diretta alla pozza d'acqua per lavarsi.

Si arguisce quindi che la povera donna scivolò e vi rimase entro senza poter chiamare al soccorso. Furono sul fuogo le autorità.

*** Il mercato di oggi, com'era da prevedersi, riuscì quasi inconcludente. Causa il maltempo pochissime le bestie introdotte al Foro Boario, e scarsi gli affari.

I vitelli subirono un rialzo nei prezzi di un dieci per cento.

Il mercato settimanale, fu al contrario discreto.

Avendo il tempo concesso un po' di bonaccia, la gente si riversò a mezza mattina.

I prezzi in generale stazionari, con tendenza al ribasso.

Il burro venne pagato a L. 2.60; le uova a lire 10.50 il cento, mele da lire 25 a lire 60.

Il pollame a lire 1.30 al lordo. Il granoturco da lire 19 a lire 23.

*** Quest'anno con una certa larghezza si concedono licenza da ballo.

Questa sera si balla al Sociale, domani al Friuli, alla Nave, nella vicina frazione del Cristo, in quella di Grupignano ecc.

Poi si ballerà a Togliana, ad Azzida a S. Pietro e via dicendo.

Da CODROIPO

I soci della Banca Cooperativa convocati in assemblea

Ci scrivono, 10, (n.):

Nel pomeriggio di domani i soci della nostra Banca Cooperativa sono convocati in assemblea per l'approvazione dei bilanci.

La nostra Banca è un'istituto di saggia e accurata amministrazione. Essa, come dissi giorni or sono, ha cooperato efficacemente a far prosperare i commerci e le industrie locali.

Non basta. Ha sempre favorito l'incremento delle istituzioni di pubblica utilità quali: il fondo pensioni della locale società operaia, il patronato scolastico, la congregazione di carità, la scuola di disegno, la erigenda infermeria, i danneggiati dal terremoto, i concorsi agricoli, ed altro.

In un quinquennio ha versato per i suddetti scopi filantropici oltre 10 mila lire.

Si è poi impegnata di fornire, entro qualche anno, il nostro capoluogo di un locale moderno per l'asilo infantile, locale di assoluta necessità, senza del quale non sarà mai possibile che l'asilo infantile funzioni come si deve.

Da MOGGIO UDINESE

Risposta alle critiche della 'Patria,

Ci scrivono, 10, (n.):

Davanti la lotta che si va preparando la fantasia degli avversari infiora a capriccio le corrispondenze ai giornali: epperò è doveroso rispondere.

La Scuola Comunale apolitica, tanto necessaria davanti una scuola istituita e retta da enti clericali, sistemata su modello delle migliori della provincia, frequentata e con buon risultato, non aggrava affatto il bilancio comunale, come vorrebbe il corrispondente della *Patria* della somma di lire 3000, poichè soltanto per quest'anno fu preventivata la somma di L. 2500, e tanto per l'arredamento e l'acquisto del materiale scientifico, oltre alle spese per gli insegnanti; di modo che nel venturo secondo anno di esistenza della Scuola stessa, la somma sarà ridotta di quasi tutte le non indifferenti spese d'impianto; non è poi vero che l'entrata della Scuola sia zero, giacchè oltre cinquecento lire di sussidi son già assicurate: ed a tal proposito sarebbe nostro vivo desiderio che gli Enti per la concessione del sussidio inviassero persona competente ad ispezionare le due Scuole, rendendosi così conto e considerazione in cui debba tenersi e l'una e l'altra; solamente in tal guisa i rappresentanti avrebbero agio di constatare la serietà e gli intendimenti dell'amministrazione, l'ottima organizzazione, la frequenza ed il profitto degli alunni alla Scuola.

Quanto alla lettera del Ministero, ci si assicura che lo stesso deplora bensì l'esistenza di due Scuole aventi il medesimo scopo, ma anche che per l'anno in corso non può dar sussidio perchè stretto da precedenti impegni. Per la pubblicazione della lettera stessa provvedete voi che siete così bene informati di tutto.

Quanto poi all'allargamento della strada affermate che non fu concesso il lavoro al concorrente che presentò il ribasso del 10 per cento in confronto degli altri, bensì a cinque operai del paese, i quali hanno fatto un ribasso inferiore.

A questo proposito osserviamo:

1) che gli operai sono sei e non cinque;

2) che questi sei operai fecero il ribasso dell'8 per cento; di più a carico del Comune l'assicurazione sugli infortuni che potrà diminuire di qualche frazione il percento stesso;

3) dato che l'Amministrazione deve per l'appunto procurare di concedere i lavori al più gran numero possibile di comunisti, onde l'utile ritratto sia più generale, e dato che il concorrente di cui si fa parola aveva in più riprese ottenuto dal Comune parecchi lavori, data inoltre la differenza minima tra i ribassi presentati, l'Amministrazione ha creduto bene favorire un gruppo più numeroso di operai, nella fiducia di compiere opera equa ed onesa.

Questo quanto all'appalto della strada.

E continuando in tema di lavori vi riesce facile compor critiche inconcludenti, ma vi dispiace render pubblico qualcosa più importante, come ad esempio:

che l'Amministrazione Comunale ad opera compiuta realizzerà un'economia dalle due alle tre mila lire sulla somma totale progettata e stanziata in bilancio per l'allargamento di detta strada;

che nella liquidazione per i lavori nella facciata della Chiesa di Moggio di Sotto si realizzò l'economia, di circa duemila e ducento lire, oltre alle altre mille lire proposte dal liquidatore degli appaltatori;

che in altra liquidazione di fornitura comunale si economizzarono oltre milletrecento lire; per non citare che le più importanti.

Ci piace del resto quest'opera di critica e di controllo, che permette in tal guisa di metter in luce l'operato dell'Amministrazione: soltanto desidereremmo che l'opera che si va facendo fosse condotta a fin di bene e non con tanto fiele, ed al solo scopo di inasprire le lotte già esistenti.

Da CHIUSAFORTE

A proposito dell'incidente dell'illuminazione

Ci scrivono, 10:

Circa l'incidente dell'arresto dell'illuminazione elettrica a Chiusaforte, alla festa di domenica 28 ultimo scorso, del quale si è occupato un vostro corrispondente credo necessario mandarvi queste informazioni che tolgono importanza al fatto.

Innanzi tutto la «Barman» non aveva alcun contratto per l'illuminazione del cinematografo. Anzi col medico Dr. Fontebasso, proprietario del cinematografo stesso il contratto fu stipulato il 31 Gennaio con effetto dal giorno 10 corrente.

L'ingegnere Grondona era stato avvertito della festa che doveva aver luogo a favore dei feriti della guerra, ma non si era preso nessun accordo espresso circa il giorno in cui la luce doveva essere data.

Ad ogni modo l'incidente dipese da cause affatto indipendenti dalla Società. Quel giorno l'impianto in seguito a richiesta della Spett. Società Friulana di Udine fu dovuto mettere a sua disposizione per prove tecniche, le quali si dovevano fare di domenica appunto per non intralciare servizi più importanti, tra cui quello di Udine.

Pertanto gli appunti poco riguardosi verso l'ing. Grondona, gerente della «Barman» sono del tutto ingiustificati.

Da COSEANO

A proposito di ladri

Ci scrivono, 10, (n.):

La *Patria del Friuli* ed il *Corriere Crociato*, nei rispettivi numeri dell'otto corrente, in una corrispondenza di Fagagna, fanno apparire che i ladri Pinzano Angelo e Guido, sorpresi la sera del 4 corr. mentre erano intenti ad asportare un portafoglio nel cassetto della bottega di certo Federico Pelizzari, sono di Coseano.

I corrispondenti dei menzionati quotidiani di Udine, fanno bene ad accertare i fatti prima di comunicarli alla stampa.

Pinzano Angelo e Guido sono di Rodeano, e non di Coseano, come pure di Rodeano è l'esercente Pelizzari Federico.

I ladri poi furono rinchiusi dalla guardia campestre del luogo in una stanza, ove rimasero fino nel domani, che sopragiunsero i RR. Carabinieri.

Da PALMANOVA

«La cena delle beffe» - Beneficenza

Ci scrivono, 10, (n.):

Questo capolavoro del Benelli venne ieri sera al «Sociale» trattato dalla compagnia G. Zannini, con finissima interpretazione.

Più che tutti i bravi artisti, venne fragorosamente applaudito il Giovanni Zannini (Giannetto) che sempre più afferma il suo valore artistico e sempre maggiormente acquista l'entusiasmo del pubblico.

Questa sera «Romanticismo» di G. Rovetta e domani alle 15 30 grande mattinata con «Il Cardinale».

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Nicolò Lanzi: Zorzo dott. Vittorio L. 2 — Fabris Luigi, usciere 1 — Bert Ernesto 1 — Del Mestre, famiglia 1 — Buri Ennio 1 — Brugger Antonio fu Osvaldo 1 — Tami dott. Ascanio 1 — Zanolini Carlo 1 — Brugger Osvaldo 1 — Orgnani Lidia 1 — Bernardinis Maria 1 — Deotto Lorenzo 1 — Moschini Giuseppe 1 — Volpones Antonio 1 — Somaggio Luigi 1 — Famiglia Foledor 0.50 — Morteani Giovanni 0.50 — Miani Antonio 0.50 — Del Mondo Gino 0.50 — Mucelli Giovanni 0.50 — Cosmi Celso 0.50 — Ceconi Irma 0.50 — Del Mondo Antonio 0.50 — Orlando Lucia 0.50 — Hiche Rodolfo 0.50 — Colussi Luigi 0.50 — Vida Francesco 0.50 — Visentini Silvio 0.50 — Cilatti Angelo 0.50 — Cleba Maria 0.50 — Bolzicco Riccardo 0.50 — Spizzamiglio G. Batta 0.50 — Butto Giuseppe 0.50 — Savorgnani Pietro 0.50 — Scottolini Adolfo 50 — Marcuzzi Lucia 0.50 — De Biasio Antonio 0.50 — Bernardinis Emma 0.50 — Paciani Catterina 0.50 — ved. Bernardinis 0.50 — Rossini Leone 0.50 — Rossini Libero 0.50 — Modussi Nando 50 — Urdich Luigi 0.50 — Zandonà dott. Ugo 0.50 — Zandonà dott. Tullio 0.50 — Maresciallo Fantoni 0.50 — Bertossi dott. Giacomo 0.50 — Avinci Antonio 0.60 — Rossi Pietro alla Dante Alighieri 1.

Da FAGAGNA

Cacciatori di frodo

Ci scrivono, 10, (n).:

Giuste osservazioni riportate sulla *Patria del Friuli* N. 38 essendo assodato che gli uccelli, sono da noi bersaglio ai cacciatori di frodo, ma non è giusta la conclusione, che i carabinieri non si occupano.

L'articolista della *Patria* dovrebbe sapere che la nostra stazione dei RR. Carabinieri è ora composta del solo solerte brigadiere sig. Lippi e di due militi, uno dei quali deve sempre rimanere di piantone in caserma.

Oltre al servizio d'informazione, i nostri della benemerita devono pensare alla tutela della sicurezza pubblica, ed alla sorveglianza di ben tre forti (Colle Roncona - Fagagna - S. Margherita).

Il territorio assegnato a questo comando di brigata è vastissimo e dopo percorso la parte di servizio ordinario, ben poco tempo rimane ai militi, per occuparsi di cacciatori abusivi.

Ed al Comune non starebbe il fare osservare ciò? Per cosa si pagano le guardie campestri? Per sorvegliare e governare le nostre strade fangose, vere vie carovaniere non di certo.

Da S. DANIELE

Dopo il maltempo - L'A. F. M. - Le voci denigratorie

Ci scrivono, 10, (n.):

Dopo la nevicata della scorsa domenica non cessò mai di piovere, ed ancora oggi il cielo è coperto. In certi punti le paludi sembrano veri laghi.

Tuttavia si prevede che il Veglionissimo agenti di questa sera riuscirà splendido.

*** L'Associazione m. f. ha diramato ai maestri i programmi pei corsi accelerati da tenersi agli emigranti.

*** Mi s'invita a pubblicare, e volontieri aderisco, che anche a S. Daniele le voci denigratorie contro il generale Caneva furono accolte con isdegno.

Bisogna tener conto di questo *sdegno*; poichè i vecchi valorosi, i patriotti e tutti quelli che nel passato come nel presente resero eminenti servizi alla patria sono combattuti dagli ambiziosi che agognano il potere.

Da DIGNANO

La partenza del segretario

Ci scrivono, 10, (n.):

Anche il segretario comunale Zanini (padre) ci ha lasciati, per assumere il posto di Chiusaforte ove venne eletto con uno stipendio maggiore, avvicinandosi nel contempo al figlio, nostro amico, segretario a Resia.

In pochi anni abbiamo cambiato ben quattro segretari e sarebbe ora che questi Amministratori si decidessero a fissare uno stipendio col quale l'impiegato possa vivere, e sia pari al compenso che offrono i comuni uguali al nostro negli odierni concorsi.

Provvisoriamente viene a sistemare e riordinare le pratiche di ordinaria amministrazione il sig. Cavassi Giovanni, benemerito ed egregio segretario di Coseano.

Da PORDENONE

Il servizio automobilistico Pordenone-Aviano-Maniago

Ci scrivono, 10, (n.):

A causa dello sciopero a Torino degli operai delle Officine «Spa» alle quali furono commesse le vetture per il servizio automobilistico Pordenone-Aviano - Maniago e viceversa, la consegna delle vetture stesse subirà un ritardo, non essendo tutte completamente ultimate.

Una pare sarà a Pordenone fra giorni. Di conseguenza il servizio che doveva essere attuato alla fine del corrente mese subirà un ritardo, che ci auguriamo breve.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 febbraio)

Presidente Turchetti; giudici: Rieppi e Pampanini; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Si spacciava per medico

Gl'imputati, che trovansi, in stato di arresto, sono due: Stries Rodolfo fu Bortolomeo di anni 26 di Drenchia e Giulio Antonio, d'ignoto e fu Giulio Erminia d'anni 30, di Tarcento.

Lo Stries, che passò molta parte della sua vita nelle carceri, è imputato assieme al Giulio Antonio di truffe diverse commesse in vari paesi di questi dintorni facendosi credere l'uno disertore austriaco, medico e figlio di sanitario, l'altro intendente della materia e pratico assistente, visitando e curando quindi ammalati, che a loro si affidavano, rilasciando ricette, manipolando medicinali, riuscendo così a carpire alloggio per circa un mese da Simonetti Angelo di Cavalicco; vitto e bevande per circa L. 50; da Braidotti Pietro, cibarie; dai coniugi Petrei e consorte, per L. 29; da Petri Giovanni calzature e da Leonarduzzi Lodovico di Vat dal quale rimasero debitori di lire 8. Lire 40 da Piani Maria, lire 55 da Mussig Lorenzo-Leonardo, L. 23.80 da Mussig Maria, questi tre dai Casali Sartori, L. 15, da Migotti amabile di Moruzzo, lire 4.50 da Caravello Maria di Paderno.

Il solo Stries Rodolfo, di tentata truffa in danno di Colautti Gemma di Paderno dalla quale si fece promettere L. 5, nonchè del reato di usurpazione del titolo di medico laureato, e inoltre della violazione delle leggi sanitarie, coll'aggravante della recidiva.

Difensore: avv. Franc. Mossa.

Interrogatorio degli imputati

Stries Rodolfo nega di essersi spacciato per medico. La gente lo chiamava medico e anche professore. Egli faceva ricette che venivano portate in farmacia, e il farmacista le consegnava. Egli poi preparava le misture.

Quando dava le medicine lo pagavano con quanto volevano, ma se si trattava di una cura radicale, si stabiliva prima il prezzo. Non andava mai nelle famiglie di sua volontà, ma le famiglie venivano da lui o lo mandavano a cercare. Afferma che venivano da lui segretamente, ma il presidente gli contesta che anzi era conosciutissimo, che lo chiamavano professore, ecc.

Circa al debito lasciato all'osteria di Cavallico, dice che pagò sempre, e lasciò un piccolo debito, che avrebbe pagato se fosse ritornato a Cavallico.

Da Leonarduzzi di Vat ordinò alcune paia di scarpe che pagò sempre; dell'ultimo paio gli rimanevano poche lire da pagare.

A domanda del presidente risponde che conobbe Giulio Antonio in carcere, e quando uscirono lo prese con lui spesandolo di tutto a Cavallico, fino che avrebbe trovato occupazione. Il Giulio lo accompagnava talvolta nelle sue visite, ma soltanto come amico.

Giulio Antonio non si spacciò mai come medico, nè mai diede suggerimenti allo Stries.

Alcune volte espresse giudizi d'indole generale come possono fare tutti. Egli faceva il cameriere e servì a Milano, Parigi, Bruxelles, ecc.

I fatti addebitati ai due imputati avvennero durante l'anno 1911.

I testi

Fra Parti lese e testi vengono escusse 9 persone. Dalle loro deposizioni risulta che lo Stries si comportava bensì come fosse un medico ordinando metodi di cura prescrivendo ricette, ma nessuno si duole d'essere stato truffato.

Il Simonetti, che sarebbe uno dei maggiori truffati, secondo le informazioni dei carabinieri, non si è fatto vivo e non è stato citato.

Nulla risulta di grave a carico del Giulio.

La requisitoria e la difesa

Il P. M. dipinge a foschi colori la vita dello Stries, designandolo come un incorreggibile e provetto truffatore. Ritiene il Giulio correo e complice nelle truffe.

Conclude chiedendo per lo Stries 24 mesi di reclusione e L. 975 di multa, e mesi 14 di reclusione.

L'avv. Mossa comincia con la difesa dello Stries. Crede che debba essere completamente scagionato dalle truffe che sono insussistenti, e per le quali nessuno si querelò. Crede che sussista la sola contravvenzione alla legge sanitaria.

Se il Tribunale ammette la truffa, sostiene che debbasi ritenere una sola truffa continuata, non già più truffe.

Ciò che dice per lo Stries vale anche per il Giulio, il quale del resto non faceva che accompagnare, e nulla venne provato contro di lui. Chiede l'assoluzione del Giulio.

La sentenza

Il Tribunale condanna lo Stries a 10 mesi di reclusione e L. 500 di multa; manda assolto il Giulio per non provata reità.

Omicidio colposo

Degano Angelo (detto Fari) fu Leonardo, di anni 55, giornaliero, domiciliato a Villacaccia di Lestizza, è imputato di avere, la sera del 28 ottobre 1910 in Bertiolo, cagionato l'investimento e la morte di Nadalini Pietro, per avere transitato per il paese a corsa sfrenata con un veicolo sprovvisto di fanali, per modo che il Nadalini, non potendo schivarsi fu travolto riportando commozione cerebrale che lo trasse a morte il primo novembre; di contravvenzione al regolamento di polizia stradale, avendo circolato di notte senza fanale.

L'imputato è negativo; passò bensì per Bertiolo, ma a quell'ora non erano ancora accesi i fanali. Egli fa il negoziante di uova che compera e poi rivende. Il suo cavallo è un ronzino che va con tutta comodità, nè c'è pericolo che mai si dia a una corsa sfrenata. Non bastona mai il suo cavallo, perchè il suo bucefalo sotto ai colpi di bastone...... si ferma.

Viene letta la deposizione scritta di Nadalini Carlo fu Pietro, figlio del morto, che denuncia il Degani come unica causa della morte del padre, e contro di lui si querelò.

Dei testi uditi uno solo afferma recisamente che la carretta che investì il Nadalini era guidata dal Degano.

Gli altri testi dicono che intesero a dire che la carretta era guidata dal Defano, ma nulla possono affermare di scienza propria.

Il P. M. dice che è provato che la carretta che investì il povero Nadalini correva a grande velocità e a zigzag. La voce pubblica accusò subito il Degano; per il P. M. è di grande importanza la deposizione affermativa del teste Girolamo Cecchini.

Conclude chiedendo mesi 5 di detenzione ridotti per l'indulto a mesi due e lire 300 di multa.

L'avv. Zanuttini, difensore, dice che nessuna prova concreta vi è della colpabilità del Degano. Nell'ora che avvenne l'investimento il Degano fu visto attraversare Bertiolo; l'imputato nega questa circostanza ed afferma che quando attraversò il paese era ancora chiaro. E poi proprio nel momento dell'investimento altre duee carrette attraversavano la stessa via. Chiede la assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale condanna il Degano a tre mesi di detenzione e L. 100 di multa, concedendo l'indulto per 5 anni.

CORTE D'ASSISE

Ecco l'elenco delle cause che verranno pertrattate nella prossima sessione della Corte d'Assise che comincerà il 27 corrente.

27-28-29 febbraio, Ricobelli Enrico, omicidio preterintenzionale, testi 22, difensori: Mini e Cosattini.

1-2 marzo, Tonini Maria, omicidio, aggravato, testi 7 e due periti, dif. avv. Driussi.

5-6 marzo, Martinis Pio, omicidio mancato, testi 10 e 2 periti, dif. avvocato Driussi.

6-7-8 marzo, Bosco Giuseppe, Venica Giuseppe, Venica Luigia, omicidio premeditato, testi 16 e 2 periti, difensori Mossa, A. Bellavitis, Zanuttini e Zagato.

12 marzo e seguenti: Gervasi Gioacchino (latitante), Gastoldi Domenico, Battelli Ildobaldo, Vitelli Giulio, Zoi Sabatino; calunnia, falsa testimonianza e minaccie, testi 24, difensori: Caratti e Driussi.

I. P. M. sarà rappresentato dai funzionari della Procura del Re di Udine.

Teatro Minerva

Ballo delle Bambole

Amalia replica:

Sig. Direttore delle Bambole

Non credevo che mi mettesse sul giornale la mia lettera perchè Catina si è rabbiata ma va bene che la mamma gli ha perdonato e verrà al ballo.

La mamma va mercoledì al ballo della Sporta che vanno tutte le signore di Udine come quello degli studenti e noi anderemo con nostre cugine in cinque alla festa delle bambole.

Quelle di borgo Gemona dicono che si vestiranno di galline con la cresta di gallo come al Cantaclero, ma sono buggiarde che non hanno tante piume e noi abbiamo più bei vestiti di loro, ma non bisogna dire come perchè ha detto la mamma che se ne fanno compagno e non si prende la bandiera.

Arrivederci giovedì grasso.

Amalia.

STATO CIVILE

(Dal 4 al 10 febbraio)

Nascite

Nati vivi maschi 15 — femmine 11.
Nati morti maschi 2 — femmine ——
Esposti maschi —— — femmine 2.
— Totale 30.

Pubblicazioni di matrimonio

Secondo Nocciolettì bracciante con Assunta Infanti contadina — Angelo Senaroli fornaciaio con Germana Scogni operaia — Luigi Bolzicco carradore con Teresa Zorzini casalinga — Attilio Pagnutti fornaciaio con Rosa Mattiussi casalinga — Luigi Casarsa muratore con Luigia Traugoni villica

Matrimoni

Marino Pillinini meccanico con Margherita Menegon sarta — Giovanni Spangaro agente di negozio con Filomena Virgili casalinga — Antonio Montagna cocchiere con Santa Morassutti sarta — Clemente Puppi assistente con Maria Topolsek casalinga — Vittorio Assaloni fornaciaio con Emilia Vicario tessitrice — Felice Disnan guardia daziaria con Antonia Casarsa villica — Emilio Carollo fuochista ferroviario con Angelina Driussi casalinga — Giuseppe Patriarca negoziante con Vittoria Bon casalinga.

Morti

Rosa Durigatto di Giovanni di giorni 15 — Gino Brusasco di Romeo di anni 20 impiegato — Lucia Durigatto ved. Di Gasparo fu Giov. d'anni 54 ostessa — Giulia Tosoni ved. Rubini fu Francesco d'anni 84 possidente — Angelo De Luca fu Pietro d'anni 45 caffettiere — Bruno Cossutti Cioli di Olinto di giorni 5 — Ermanno Quaiattini di Domenico di mesi 2 — Giacomo Caldana fu Domenico di anni 74 pensionato — Antonio Salvador di Attilio d'anni 2 — Carlotta Emo fu Alvise di anni 66 cameriera — Luigia S... en-Denetollo fu Girolamo di anni 66 casalinga — Gina Deotto di Federico di anni 4 e mezzo — Antonio Laganà di Vincenzo di giorni 5 — Elia Moratti fu Dario d'anni 38 falegname — Anna Boemo fu Giuseppe di anni 57 villica — Ugo Scatton di Gio. Batta di anni 41 operaio — Antonio Bortolutti fu Angelo di anni 22 operaio — Melania Maran ved. Taverna fu Francesco di anni 43 villica — Luigi Cosani fu Giovanni di anni 62 sarto — Alfonso Fabio Tomada fu Girolamo di anni 56 agente privato — Pietro Cesarini fu Luigi di anni 62 calzolaio — Antonio Lanfritt di Martino di anni 28 terrazziere — Libero Di Gioseffo di Giuseppe di anni 35 domestico — Adelaide Bet di Valentino di anni 20 villica — Angelo Mauro fu Giovanni di anni 61 sellaio — Pietro Attinier fu Francesco di anni 59 negoziante — Sante Manial di anni 19 mendicante. — Totale 28 dei quali 7 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 48.608.10

LVII ELENCO

Seguito all'elenco di ieri raccolte nella frazione di Maniago Libero e versate dal signor Romano Zecchin:

Costantin Costante L. 3 — Salvo Giovanni 2 — Bucchetti Angelo 2 — Rosa Giovanni 1 — Costantin Antonio 0.50 — Di Chiara Carlo 0.50 — Capella Luigi 1 — Di Chiara Pietro 0.35 — Del Mistro Daniele 1 — Stefanutto Giuseppe 0.50 — Di Chiara Giuseppe fu Antonio 1 — Capella Giovanni 0.50 — Pittan Giuseppe 1 — Costantin Giuseppe 3 — Del Mistro Romano 1 — Martinuzzi Luigi 1 — Capella Luigi 2 — Zecchin Agata 0.50 — Centazzo Giuseppe 0.40 — Zecchin Romano 2 — Vuat Giacomo 0.50 — Vuat Carlotta 1 — Vuat Lucrezia 0.50 — Costantin Pietro 1 — Di Chiara Vittorio 1 — Pittau Pietro 0.50 — Zecchin Pietro 1 — Piazza Giovanna 1 — Di Chiara Giovanni 1 — Vuat Giuseppe 0.50 — Del Mistro Angelo 0.50 — Brussa Catterina 0.50 — Brussa Toi Sante 1 — Brussatoi Giuseppe 1 — Brussatoi Osualdo 2 — Todesco Carlo 0.50 — Costantin Vincenzo 1 — Brussatoi Giovanni 1 — Del Mistro G. Batta 2 — Del Mistro Pietro 2 — Del Mistro Marco 2 — Del Mistro Santa 0.50 — Brussa Mazzocca Pietro 0.40 — Del Mistro Angelo 0.50 — Del Mistro Romano 1 — Del Mistro Massimiliano 0.50 — Del Mistro Sebastiano 1 — Brussatoi Antonio 1 — Massaro Marco 0.50 — Morassi Giuseppe 0.50 — Del Mistro Placido 0.30 — Salvo Giorgio 1 — Del Mistro Vincenzo 2 — Lovisa Antonio 1 — Lovisa Giuditta 1 — Tolusso Antonio 1 — Piccoli Angelo 2 — Capella Luigi 0.50 — Capella Pietro 1 — Capella Romano 0.50 — Capella Anna 2 — Zecchin Giuseppe 2 — Morassi Massimo 0.50 — Del Mistro Romano 1 — Brussatoi Antonio 0.50 — Brussatto Pietro 1 — Morassi Pietro 0.30 — Todesco Vincenzo 0.50 — Lovisa Maria Pittau 0.50 — Del Mistro Antonio Francescut 3 — Del Mistro Vittorio 2 — Del Mistro Giuseppe 2 — Todesco Osvaldo 1 — Brussa Mazzocca Francesco 0.50 — Brussatoi Giacomo 1 — Morassi Giuseppina 5 — Brussa Giuseppe 0.50 — Martinuzzi Angelo 0.50 — Listuzzi Giuseppe 2 — Todesco Osvaldo 1 — Tolusso Silvano 0.50 — Capella Alberto 5 — Giordani Giuseppe 1 — Morassi Francesco 1 — Confraternita di Maniago libero 10 — Latteria Sociale di Maniago libero 25 L. 131.25

Totale L. 48,739 35

(*Continua*)

A proposito di ballo

Un avversario delle idee propugnate dall'ex-*Crociato*, ma persuaso che per dire una parola franca e veretiera si debba ad esso ricorrere, scrive sul citato giornale una lettera aperta al tenente generale Greppi, domandandogli se crede opportuno che gli ufficiali partecipino a feste da ballo, ora che siamo in tempo di guerra!

L'ex *Crociato* si augura che il fatto venga ufficiosamente smentito, mentre per la smentita o la conferma avrebbe potuto rivolgersi a qualche suo redattore infaticabile e infaticato frequentatore di veglioni.

La guerra, o signori dell'ex *Crociato*, non è una pubblica calamità, sibbene una manifestazione della forza collettiva. La nazione quindi quando è in guerra, non è in lutto.... anzi! E come i soldati e gli ufficiali che combattono alle trincee alternano le ore dell'attesa e della lotta con allegri divertimenti consentiti dal tempo e dal luogo, così i nostri bravi ufficiali e soldati, rimasti a presidiare la patria, esercitano un loro buon diritto ballando ora che è carnovale.

In Inghilterra, mentre più ferveva la guerra del Transvaal, innumerevoli erano i pubblici festeggiamenti.

O vorrebbero forse i signori dell'ex *Crociato* cancellare una delle migliori prerogative della nostra tradizione militare, quella delle schietta e onesta allegria sia durante la tranquillità della guarnigione che sotto l'imperversare del fuoco nemico?

Onorificenza

Il ragionier Capo dell'Intendenza di Finanza cav. Ermenegildo Perosa è stato nominato con recente Decreto Reale rappresentante del Ministero del Tesoro in seno al Consiglio provinciale Scolastico.

Al cav. Perosa le nostre vive congratulazioni.

Il veglione dei ciclisti

Questa notte seguì al Minerva il veglione dei ciclisti che riescì brillantissimo.

Il teatro era sfarzosamente illuminato e addobbato con signorile eleganza.

Numerose le maschere.

Si ballò sino a mattina.

Il Veglione Sport

Le due Società ginnastiche lavorano alacremente per la buona riuscita della Grande Veglia Sport. Chi legge la lunga lista dei componenti il Comitato d'onore, si fa un'idea di ciò che deve essere la festa di mercoledì 14 febbraio. E' certo che la maggior parte dei componenti il Comitato stesso, interverrà alla Veglia, dando così alla stessa quel carattere signorile desiderato dalle Società Ginnastiche ed il pubblico in genere, amante del lusso, del chiasso e sopratutto del bello — si da avere un godimento intimo e sincero — non vorrà mancare di accorre ad una serata che si annunzia fin d'ora piena di movimento, di brio e di eleganza.

Veglionissimo Studenti

Ci avviciniamo alla tradizionale sera del 17 corrente.

I nostri bravi studenti nulla trascurano per la riuscita del Veglionissimo.

Diremo qualcosa di più durante la settimana, anche in merito all'addobbo, che sarà semplice, ma di assoluta novità, ideata dall'egregio cav. Alberto Calligaris, amico sincero degli studenti.

Non restano disponibili più che pochi palchi a pepiano, e chi desidera intervenire veda di prenotarli subito nel negozio della spettabile ditta Paolo Gaspardis.

Banda militare

Programma musicale che la Banda del secondo reggimento fanteria terrà oggi in Piazza Vittorio dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia — Waldemar — Veinstall
2. Valzer — Serenata Spagnola — Metra
3. Fantasia — Rigoletto — Verdi
4. Pout-Pourri — Adriana L. — Cilèa
5. Marcia — Semplicità — Maccagnolo.

Ricreatorio popolare

Orario-Programma fissato per domenica 11. corrente.

Cinematografo: trattenimento con precedente spiegazione del programma. — Giuochi in palestra.

Vandalismo

L'altra notte alcuni ignoti scassinarono le porte dell'edificio scolastico di San Gottardo, e penetrati nelle aule ruppero alcune suppellettili e incendiarono alcuni registri.

Del fatto furono informati i carabinieri.

Beneficenza

Elargizione fatta al Padiglione Tullio in morte della signora Tosoni Rubini Giulia: Nicolò e Lucia co. Agricola lire 20.

In morte della signora Maria Colavini Baldissera: prof. Ettore e Giuseppina Chiaruttini lire 5.

Dissesti

Bo G. B. di Giovanni, vini, fuori porta Aquileia — 7 corr., istanza propria — giudice avv. Francesco Zampato — curatore avv. Giuseppe Doretti — 22 corr., ore 10, prima adunanza — al 4 marzo per produrre i titoli — 18 marzo, ore 10, verifica.

Le mostre

Le eleganti, vaste e luminose vetrine del primario negozio F.lli *Clain* e *C.o* già tanto interessanti per le nostre signore per la permanente ricca mostra di stoffe, di seterie, velluti ecc. di ultimissima novità, ospitano in questi giorni i ricchi, astucci ed originali costumi carnevaleschi delle brave sorelle Canciani, che ormai si sono bello affermate in questa specialità. Anche in questi costumi è evidente l'eco della guerra gloriosa nella Libia... l'araba, la turca ecc. Sono costumi indovinatissimi, deliziosi. Alle sorelle Canciani vada una lode ed un caldo augurio.

Gli Stati Uniti fortificano il canale di Panama e fanno sbarchi a Honduras

WASHINGTON, 10. — Il dipartimento della guerra ha ordinato l'immediata costruzione di una grande fortezza nell'Isola Lamengo situata all'entrata del Canale di Panama dall'oceano Pacifico. Le opere di difesa di Panama saranno di tipo moderno, con cannoni di 14 pollici e con mortai pesanti. Si incomincierà subito la costruzione di fortificazioni dalla parte dell'Atlantico.

NEW YORK, 10. — La cannoniera americana *Petrella* ha sbarcato a Puerto Cortes (Honduras) 75 marinai che hanno occupato le banchine del porto e la strada ferrata che sono tenute in affitto da un cittadino nord-americano e che il governo dell'Honduras reclamava. Il governo dell'Honduras ha protestato contro lo sbarco dei marinai nord-americani.

Sciopero generale di minatori di Saint-Etienne per il primo maggio

SAINT ETIENNE, 10. — Il comitato federale dei minatori riunito alla borsa del Lavoro ha comunicato i seguenti risultati in cifre ufficiali del referendum sullo sciopero generale per il primo maggio. Votanti 9873: per lo sciopero 8532, contro lo sciopero 1323, bianche e nulle 17. Mancano ancora i risultati di Saint Chamond. Il comitato federale ha dato mandato ai delegati di votare lo sciopero generale al primo maggio conformemente alle decisioni prese nella riunione pubblica dei minatori del 28 gennaio scorso alla Borsa del Lavoro di Saint Etienne.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata del generale Caneva

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* dice che questa mattina alle 8.30 il generale Caneva è sceso dalla sua camera e si è avviato col colonnello Giardino che lo attendeva nella sala rossa del *Continental* dove ha avuto luogo un lungo colloquio durato fino alle 9.30.

Quindi Caneva col suo ufficiale di ordinanza, tenente della Chiesa, e con un suo amico che era venuto a salutarlo, si è diretto a piedi verso il Ministero della guerra ed è entrato negli uffici dello stato maggiore.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che a quanto gli consta nei numerosi colloqui che il generale Caneva ha avuto col ministro, si è intrattenuto anche dei servizii della Croce Rossa. In relazione a tali colloquii il sen. Taverna presidente della Croce Rossa ha lungamente conferito col generale Spingardi.

Il generale a Ferrara

ROMA, 10, (notte). — *E' certo che il generale Caneva ha deciso di partire da Roma e recarsi per qualche giorno a Ferrara a salutare suo figlio.*

Il generale Caneva sarebbe partito ieri da Roma per Ferrara, se notizie telegrafiche giunte da Tripoli non avessero richiesto la sua presenza al Ministero.

E' certissimo che il generale ritornerà a Tripoli al comando del corpo di spedizione.

L'accordo tra il generale Caneva e il governo è risultato completo.

Il generale Caneva non vuole la avanzata al Gharian, sibbene il rafforzamento delle posizioni occupate; proseguirà nell'opera, che diede già buoni risultati, disgregare gli elementi arabo dai turchi e per l'utilizzazione degli arabi come truppe indigene.

L'ORGANIZZAZIONE della Pubblica Sicurezza a Bengasi

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: A Bengasi il comando va organizzando un corpo di zaptiè indigeni, scegliendo gli elementi per i quali i maggiorenti del luogo hanno dato ampie garanzie.

Il numero di questi militi serve di rinforzo ai nuclei degli zaptiè che fino dai primi giorni della nostra occupazione si sono sempre mantenuti fedeli. Questi carabinieri indigeni saranno inquadrati con graduati e con carabinieri italiani e saranno adibiti più specialmente a servizii di pubblica sicurezza nell'interno ed a servizii di perlustrazione nella zona di nuovo concessa alla coltivazione. Ora si attende l'inizio dei lavori per la sistemazione provvisoria del porto, il che permetterà un più sollecito e pieno disbrigo delle operazioni di sbarco e di imbarco.

L'acqua potabile e il risanamento dei quartieri indigeni

Intanto si sta provvedendo al risanamento di molti pozzi e alla sistemazione della vecchia conduttura di acqua potabile per aumentarne il volume in tutti i quartieri indigeni. La pubblica beneficenza provvede alla cura gratuita dei poveri, alla distribuzione dei viveri, oggetti di vestiario.

Una commissione mista di notabili indigeni e di funzionari italiani si adopera con zelo al risanamento delle abitazioni indigene le quali si trovano in condizioni pericolose per l'igiene pubblica.

La popolazione si è indotta senza opporre grande difficoltà a tale rinnovazione. Qualche ostacolo che era stato opposto fu appianato, inviando i funzionari musulmani per le ispezioni.

L'ospedale civile che è stato completamente provvisto di un riparto di isolamento per le malattie contagiose e di materiale, è retto da funzionari italiani e indigeni per la parte amministrativa e da medici italiani. Il comando deciderà fra breve e si crede in senso favorevole, di autorizzare la pesca delle spugne per la quale in prossimità della costa Bengasiana esistono discreti banchi.

Fucilate tra arabi

ROMA, 10, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli in data di ieri: «Oggi dalle posizioni avanzate di Gargaresch, s'udì un vivo fuoco di fucileria nell'oasi di Zanzur. Il fuoco non era diretto contro le nostre trincee di modo che si arguì si trattasse di un combattimento tra due tribù arabe.

Il dissidio nel campo nemico si accentua sempre più.

Molte tribù arabe intendono di sottomettersi a noi.

Domani saranno sbarcate le due prime locomotive per la ferrovia Tripoli-Ain Zara.

Le solide fortificazioni di Bengasi

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: La situazione militare dei nostri a Bengasi è considerata con legittimo orgoglio dalle truppe quale la migliore: è stata fortificata secondo i dettati migliori dell'arte militare ed offre un baluardo veramente poderoso. La zona battuta dalla nostra artiglieria può calcolarsi di 8 chilometri dalle nostre posizioni avanzate, le quali distano da Bengasi circa 7 chilometri. Le ricognizioni del nemico sono sempre tentate di notte, ma sempre con esito nullo e spesso sfortunato.

L'attacco nella notte dal 7 all'8
Il nemico lasciò 30 morti sul terreno

Nella notte dal 7 all'8 la ridotta N. 1 costruita sopra la Berka, a guardia delle comunicazioni che conducono nell'Avergher dette l'allarme per la presenza di nuclei nemici scoperti sul fronte orientale, che a piccoli gruppi tentavano di avanzarsi presso i reticolati e gli ostacoli. Fu aperto dai nostri dapprima un ordinato e lento fuoco di fucileria, seguito a qualche distanza dai tiri di due batterie da montagna, piazzate sulle due ridotte laterali. Il nemico si ritirò quasi subito per ripresentarsi qualche tempo dopo con forze che parevano maggiori, aprendo un vivissimo, ma altrettanto innocuo fuoco di fucileria contro le nostre posizioni.

Le nostre artiglierie aggiustata la mira, mediante i riflettori da campo riuscirono con pochi e ben diretti colpi, ad infliggere notevoli perdite alle orde beduine che ripresero la via dei loro accampamenti. L'azione terminò alle prime luci del giorno. I nostri cavalleggeri contarono oltre 30 cadaveri rimasti sul terreno e raccolsero alcuni feriti gravi. Anche a Derna nella stessa notte ha avuto luogo un tentativo di attacco alle nostre posizioni avanzate. Dal fuoco della fucileria si calcola che i nemici ammontassero ad un migliaio d iuomini.

LA PIENA DEL TEVERE
Due giovani annegati

ROMA, 10. — Il Tevere è in piena e dalle provisioni degli ingegneri addetti all'ufficio speciale per il Tevere del genio civile sembra che l'acqua aumenti ancora salendo fino a 12 metri nell'idrometro di Ripetta. Dai ponti lo spettacolo è imponente. Nel viale degli Angeli, l'acqua limacciosa ha fatto due vittime: i fratelli Arduino e Paulino Mannozzi.

La sciagura è avvenuta alle sette della mattina e i particolari della disgrazia non si conoscono e forse interamente non si sapranno mai, perchè la scena funesta non aveva testimoni oltre le vittime.

Pare che l'Arduino, ventenne, abbia cercato alcuni tronchi d'albero divelti nelle campagne, e che sia sdrucciolato. Il fratello sarebbe accorso in suo aiuto e il fiume li avrebbe così portati via. Sono stati veduti mentre lottavano invano con le onde infide. I barcaiuoli hanno sondato attivamente le acque nei paraggi per rintracciare i corpi dei poveri naufragli.

Bollettino militare

ROMA, 10. — Stato maggior generale. Quercia, maggiore generale comandante della scuola di applicazione di cavalleria promosso tenente generale continuando nello stesso comando.

Corpo di stato maggiore: Mezzoni, maggiore capo di stato maggiore divisione territoriale a Bologna e Albricci id. id. addetti al comando del corpo di stato maggiore, sono promossi a tenenti colonnelli, continuando come prima.

Arma di Fanteria: I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con anzianità 31 gennaio 1912, con decorrenza per gli assegni dal primo febbraio 1912 e con destinazione per ciascuno indicata. Maggiori promossi tenenti colonnelli, Formeris 62.o fanteria continua come contro. Spinola id. id. Sant'Angelo, 38.o id. destinato al 91 fanteria. Mangiarotti 65 id. id. 77 id. Luparini, 82 id. continua come contro.

Un cospicuo dono al Museo del Risorgimento

ROMA, 10. — Il comm. Nicola Lazzaro ha fatto dono al comitato nazionale per la lotteria del risorgimento presieduto dal cav. Finali, di un importantissimo gruppo dell'importante carteggio politico passato tra il sen. Giuseppe Lazzaro fratello del senatore e i principali uomini politici e patrioti del suo tempo. Sono più di 5 pacchi contenenti lettere di Sebastiano Tecchio, Crispi, Cairoli, Zanardelli, Nicotera, Miceli, Nicola Fabrizii, Antonio Ranieri, Bovio ed altri moltissimi. Il comm. Lazzari ha inoltre rimesso al comitato il brevetto di conferimento a Giuseppe Fanelli della medaglia donata dal municipio di Palermo, per i Mille sbarcati a Marsala e il ritratto dello stesso Fanelli che erano nel carteggio lasciato dal defunto senatore cognato del Fanelli.

Il comitato ricevendo il cospicuo dono ha deliberato un voto di ringraziamento al senatore disponendo che i documenti vengano ad un tempo esposti nel Museo Nazionale del Risorgimento.

GIOVANNI PASCOLI AGGRAVATO

BOLOGNA, 10, notte. — Una grande commozione si è sparsa in città all'annuncio della malattia che ha colpito Giovanni Pascoli, a Barga.

Numerosi telegrammi di studenti ed ammiratori sono stati inviati alla famiglia del poeta.

Un dispaccio inviato da un intimo del poeta a un redattore della *Patria*, dice: «Condizioni stazionarie, Medici riservatissimi».

A ogni modo sembra che le condizioni del poeta non sono disperate, e che il pericolo non sia imminente.

Il poeta ha espresso il desiderio alla sorella Maria di essere trasportato a Bologna.

L'ARRIVO DI CAGNI A VENEZIA

VENEZIA, 10, notte. — Stasera con il diretto delle 23.40 è giunto il contrammiraglio Cagni. Erano ad attenderlo alla stazione il sindaco e l'on. Foscari.

Alla Camera francese

PARIGI, 10, - (Senato). — Poincarè proseguendo il suo discorso dice: «La nostra alleanza colla Russia e la nostra *entente* cordiale con l'Inghilterra sono i punti intangibili del nostro programma di politica estera (*benissimo*). Il Governo cercherà di rimanere sempre in comunione di sentimenti col paese che dette spettacolo così ammirabile di sangue freddo. La Francia repubblicana è profondamente pacifica, ma essa crede che il migliore pegno di pace stia nella conservazione gelosa della propria potenza militare in difesa vigile e perseverante dei nostri interessi e diritti (*doppia salve applausi*).

Clemenceau dice che Poincarè viole la pace con onore e dignità; ma le sue argomentazioni non lo convinsero e perciò voterà contro l'accordo, pur esprimendo fiducia nei ministri.

La seduta continua. Stasera a tarda ora avrà luogo il voto, che sarà senza dubbio una dimostrazione favorevole all'accordo e al Ministero.

Consiglio di ministri all'Eliseo

PARIGI, 10. — Il consiglio dei ministri si è riunito all'Eliseo. Il presidente del consiglio Poincarè ha tenuto il consiglio al corrente della discussione del trattato franco-tedesco al Senato e delle dichiarazioni che conta di fare nel pomeriggio anche a nome del governo. Il governo prenderà su di se la responsabilità e porrà la questione di fiducia.

Il naufragio della «Maria Teresa»

CETTE, 10. — Il tre alberi *Maria Teresa sorpreso* dalla tempesta si è incagliato stanotte sulla spiaggia di fronte a Marsellan, presso Cette, in località detta Belle Etoile. Le scialuppe sono state ritrovate sulla costa in vicinanza del *Maria Teresa* con le panche sparse ed i remi spezzati. Ciò fa supporre che l'equipaggio sia perito, tutto, o almeno in parte.

Il gabinetto Milanovich rimane al potere

BELGRADO, 10. — Il Re non ha accettato le dimissioni del gabinetto Milanovich, che perciò rimane al potere.

La condanna d'un italiano alla Corte Suprema di Lipsia

LIPSIA, 10, notte. — La Corte Suprema dell'Impero ha condannato il figurinaio italiano Barsanti il quale aveva certato di indurre un soldato a vendergli una pistola il cui congegno è segreto.

Il Barsanti è stato condannato per tentativo di corruzione anzichè per spionaggio.

Lo sciopero nel porto di Glasgow finito

GLASGOW, 10, — Si attende che finisca lo sciopero degli operai del porto per la accettazione delle condizioni fatte dagli scioperanti.

Le curiose vicende ministeriali in Turchia

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli:

«La nomina di Diavid bey a ministro dei lavori pubblici è stata rinviata alla prossima settimana. L'attuale titolare Sinapian ha acconsentito a dimettersi, ma vorrebbe a presiedere ad un ballo di beneficenza almeno che avrà luogo giovedì. Il governo ha accettato la candidatura di Ibrahim Sousa ex-ministro delle poste, al governo del Libano.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 10. — Pressione. In Europa la pressione massima è 763 sulla Russia centrale minima 738 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito in Sardegna, disceso altrove fino a otto mm., nel Veneto. Temperatura aumentata in Val Padana diminuita altrove, pioggie generali, tranne in Calabria e Sicilia, venti meridionali forti sulle coste del Lazio e della Toscana e nell'Abruzzo, a Taranto e Isole, stamane cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e isole, nuvoloso o coperto, altrove piovoso sul Veneto, Toscana, Umbria e Basilicata mare agitato lungo il Lazio e golfo di Taranto qua e là mosso. Barometro 759 in Sicilia 748 nel Veneto probabilità venti moderati e qua e là forti meridionali centro sud e Sicilia vari altrove cielo ancora generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse specie sull'alto e medio Adriatico, Tirreno mosso o agitato.

Udine 10 Febbraio)

Ore 8 termometro 9 — Massima 11 8 — Barometro 737 — cielo piovoso — Vento E — Pressione Crescente.

Estrazione del Lotto

10 Febbraio

VENEZIA	38	31	60	32	64
BARI	3	40	32	73	46
FIRENZE	63	82	32	2	7
MILANO	88	83	71	75	3
NAPOLI	64	12	44	54	11
PALERMO	79	31	45	63	52
ROMA	20	12	21	77	72
TORINO	75	39	51	38	76

Mercati di ieri

Mercati scarsissimi e affari pochissimi.

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17 — L. 17.75
Granoturco giallo L. 17.20 — L. 18
Fagioli L. 45.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 20 — L. 50
Castagne L. 26
Patate L. 11.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per lunedì è 100.71 pella settimana 100.70.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (105)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

— Ah! cara Giovanna, diss'egli, siete qui? In vero, mi siete divenuta sì necessaria, che tutta la giornata mi è parsa trista lontano da voi. Siete tornata in buona salute da Versaglia almeno? — Sì, come vedete, monsignore. — E contenta? — Contentissima. — Dunque la regina vi accolse? — Appena giunta fui introdotta subito. — Siete fortunata. Alla vostra ciera di trionfo, scommetto che la regina vi ha parlato? — Ho passato quasi tre ore nello stanzino di sua maestà. — Voi siete in realtà un'ammaliatrice, e nessuno potrebbe resistervi. — Oh! oh! voi esagerate, mio principe. — No, davvero, è siete rimasta, diceste, tre ore colla regina?

Giovanna fe' un cenno di capo affermativo.

— Scommetto, arrischiò a dire il cardinale, che in queste tre ore non avete pensato a me un sol minuto.

— Ingrato! Ho fatto meglio che pensare a voi. — Ho parlato, di voi. — Parlato di me, e con chi? chiese il prelato, cui cominciò a battere il cuore; con una voce onde tutta la sua potenza sù sè stesso non poteva dissimulare l'emozione.

— A chi, se non alla regina.

E nel profferire tali parole sì prezioso pel cardinale, Giovanna ebbe l'arte di non guardarlo in volto, quasi fosse indifferente dell'effetto che dovevano produrre, il sugiSZaà.ã,ß?o;q produrre, il signor di Rohan palpitava.

— Ah! diss'egli, cara contessa, raccontate. Per verità, mi diletta tanto quello che v'accade, che bramo udirne anche i menomi particolari.

Giovanna sorrise: ella sapeva tanto bene ciò che dilettava il cardinale quant'egli medesimo, e siccome questo minuzioso racconto era già prefisso nel suo animo; siccome avrebbelo anche fatto da sè se il cardinale non l'avesse pregata, ella cominciò con flemma, facendosi quasi cavare le parole ad una ad una; raccontando l'abboccamento e tutto il colloquio. Il signor di Rohan non sembrava ritenere di quella narrazione se non quanto la regina aveva detto per Giovanna. E questa invece non cercava che di fare risaltare quanto la regina aveva detto pel signor di Rohan. Il racconto era appena finito, che lo stesso servitore entrò annunciando ammannita la cena. Giovanna invitò il cardinale con uno sguardo: egli fe' cenno che accettava, porse il braccio alla padrona di casa, ch'erasi sì presto abituata a farne gli onori, ed entrò nella sala da pranzo.

Terminata la cena, e quando il prelato ebbe aspirato a lunghi sorsi la speranza e l'amore nel racconto venti volte ripigliato, venti volte interrotto dall'ammaliatrice, soggiacendo alla di lei superiorità, da uomo superiore anch'egli, non tentò neppure di resistervi.

— Contessa, le disse prendendole la mano, in voi sono due donne. — E come mai? chiese la contessa. — Quella d'ieri e quella d'oggi. — E quale preferisce vostra eminenza? — Non saprei. Ma quella di stasera è un'Armida, una Circe, un non so che d'irresistibile. — Ed a cui spero che voi, monsignore, non tenterete resistere, benchè principe.

Il cardinale si lasciò cadere alle ginocchia della signora della Motte.

— Chiedete l'elemosina? diss'ella. — Ed aspetto che voi me la facciate. — Giorno di favori, rispose Giovanna; la contessa di Valois ha preso il suo posto. Ella è una donna della corte; fra poco brillerà fra le dame le più orgogliose di Versaglia, ella può quindi aprire la mano e porgerla a chi più le pare. — Anche ad un principe? chiese il signor di Rohan. — Anche ad un cardinale, rispose Giovanna.

Il cardinale depose un lungo ed ardente bacio su quella leggiadra mano, poi, avendo consultato cogli occhi lo sguardo ed il sorriso della contessa, si alzò, e passando nell'anticamera disse due parole al suo servo. Due minuti dopo si udì il rumore della vettura che si allontanava. La contessa rialzò il capo.

— Affè, contessa, disse il cardinale, ho bruciato i miei vascelli. — Eh! non c'è gran merito, rispose la contessa, giacchè siete in porto.

XLI. — IN CUI SI COMINCIANO A VEDERE I VOLTI SOTTO LE MASCHERE.

Due ore dopo il congedo della vettura, il cardinale e la contessa erano al punto che dicevamo. La contessa aveva ceduto, il cardinale aveva vinto, eppure egli era lo schiavo, e la contessa il trionfatore. Il cardinale ricondusse il discorso su Versaglia e sugli onori che v'attendevano la novella favorita della regina:

— Ella è generosa, ei disse, e non bada a nulla per le persone che predilige. Possiede il raro talento di dar poco a molti, e di dar molto a pochi amici.

— Dunque la credete ricca? chiese la signora della Motte. — Ella sa crearsi de' mezzi con una parola, un gesto, un sorriso.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.67, Londra (sterline) 25.42, Germania (marchi) 123.02, Austria (corone) 105.31, Pietroburgo (rubli) 269.—, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 98.75, fine febbraio 98.80 id. id. 3 1\2 0\0 98.80.

Azioni: Banca d'Italia 1475.—; Banca Commer. Ital. 858.—, Credito Ital. 575.—, Ferrovie Mediter. 412.— Naviga. Gen. It. 393.— Società Veneta 150.—, *Azioni*: Londra 15.02, Svizzera 100 70.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 98.72, id. id. fine febbraio 98.82, Italiana 3.1\2 0\0 98.82.

Azioni: Banca d'Italia 1474.—, Banca Commerciale It 857.50, Credito Italiano 576.—, Ferrovie Merid. 591.50, id. Mediterr. 412.75 Navigazione Gen. Italiana 392.—, Raff. Ligure Lombarda 366.50, Acciaierie Terni 1.500.—, Eridania 761.—, Ansaldo Armstrong e C. 277.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0\0 95.47, Italiana 3.3\4 0\0 98.35, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 78.18, Obblig. Ferr. Lombarde 274.50, Cambio su Italia 99.1\4 Rend. Turca, 92.20, Rend. russa 1891 83.90, id. 1906 106.45, id. 1900 101.20, Portoghese 66.70, Banca Commerciale 854.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.59 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo. 7.45 - 11. - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.20 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.55 - 18.45